

LA SCUOLA

SUPPLEMENTO A CURA DEGLI STUDENTI DELLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI UDINE E PORDENONE

PER NON DIMENTICARE

Il Teatro San Giorgio di Udine nelle giornate di venerdì 27 e sabato 28 ha voluto dedicare, in occasione della Giornata della Memoria, uno spazio al ricordo della filosofa tedesca ed ebrea Hannah Arendt e al suo celebre saggio "La banalità del male". "La banalità del male" è il resoconto, con le relative considerazioni, del processo Eichmann che si tenne a Gerusalemme nel 1961, al quale Hannah Arendt partecipò in tutte le sue 120 sedute come inviata del settimanale New Yorker. Adolf Eichmann fu responsabile della sezione IV-B-4 (competente sugli affari riguardanti il popolo ebraico) dell'ufficio centrale per la sicurezza del Reich e fu, inoltre, coordinatore dell'organizzazione dei trasporti degli ebrei verso i campi di concentramento e di sterminio. Riuscito a sfuggire ai processi di Norimberga si rifugiò in Argentina dove fu rintracciato ed arrestato nel 1960 dagli agenti israeliani. In seguito al processo di Gerusalemme fu condannato a morte nel maggio del 1962.



Paola Bigatto interpreta la Arendt

rievocato sul palco la lezione che la Arendt tenne presso l'Università di Chicago il 14 ottobre del 1963 nella quale espose alcuni punti del suo discusso saggio.

La filosofa tedesca iniziò la sua considerazione partendo dalla figura di Eichmann, un individuo normale, né un mostro né un pazzo, che però commise delle azioni mostruose. Un uomo ignorante, che aveva

Hannah e la banalità del male

Paola Bigatto ha rievocato sul palco la lezione della filosofa tedesca Arendt

IN REDAZIONE

MV scuola: come partecipare

Come partecipare al Messaggero della scuola? Per chi ancora non ne fosse al corrente rinnoviamo l'invito alla riunione di "redazione" che si tiene ogni lunedì alle 14.30 nella sede del Messaggero Veneto in viale Palmanova 290. I ragazzi che non riescono a partecipare all'appuntamento possono comunque contribuire alla stesura del fascicolo inviando i loro "pezzi" al giornale tramite fax (0432-527218 o 0432-523072) o tramite mail all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it.

nazional-socialista senza aver la minima idea di quali fossero i suoi ideali. Un uomo che, secondo la Arendt, non capì mai quello che stava facendo. Non perché fosse stupido, ma poiché era totalmente privo d'idee. Un uomo simile a tanti altri uomini del Reich. Uomini che, a causa della loro inerzia mentale, avevano delegato le scelte della propria vita alle persone sbagliate e non aveva-

le. Uomini che non erano in grado di distinguere tra giusto e sbagliato, privi di giudizio e implicazione morale. Per Hannah Arendt il male è presente in ognuno di noi, ma il pensare può prevenirlo poiché esso non è mai radicale, ma soltanto estremo e non possiede profondità. Il male sfida il pensiero, perché il pensiero cerca di raggiungere la profondità e nel momento in cui cerca il ma-

nulla. Questa è "la banalità" del male, solo il bene ha profondità e può essere integrale.

Lo spettacolo è stato totalmente coinvolgente: Paola Bigatto si è immedesimata completamente nella parte della filosofa tedesca e grazie alla sua enfasi, unita alla scelta di mantenere le luci accese durante lo spettacolo, ha favorito a tal punto la rottura dell'illusione scenica da riuscire a trasportare il suo pubblico in quella classe dell'università di Chicago in cui la Arendt parlò. Facilmente qualche mano avrebbe potuto sollevarsi per chiedere d'intervenire, di approfondire oppure di contestare la sua analisi sul nazismo. Un'analisi accesa e trascinante, non da "spettatrice" degli eventi come lei stessa si definiva. Una riflessione profonda, importante e ancora terribilmente attuale. E, se come usava sostenere Hannah Arendt "Tutto nella storia dell'uomo si ripete", cerchiamo di tener presente questa lezione poiché "il futuro è alle spalle".

Erika Milite

Liceo linguistico Percoto
onbellenoir@hotmail.com